



La Santa Sede

SOLENNITÀ DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 2 novembre 1997 *Carissimi Fratelli e Sorelle!*1. Abbiamo celebrato ieri la Solennità di tutti i Santi, ed oggi la liturgia ci invita a commemorare i fedeli defunti. Alla contemplazione di quanti già hanno raggiunto la gloria di Dio, la Chiesa unisce il ricordo dei nostri cari, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace (cfr *Canone Romano*). Mi unisco spiritualmente a quanti si recano in questi giorni presso le tombe dei loro morti nei cimiteri di Roma e del mondo intero. Vado in spirituale pellegrinaggio in particolare là dove sono sepolte le vittime della violenza e della guerra, dell'ingiustizia e della fame. Gesù, che ha detto "Io sono la risurrezione e la vita" (Gv 11, 25), conceda a tutti i defunti il riposo dei giusti e la pienezza della vita eterna.2. La tradizione della Chiesa ha sempre esortato a pregare per i defunti. Il fondamento della preghiera di suffragio si trova nella comunione del Corpo Mistico. Come ribadisce il Concilio Vaticano II, "la Chiesa pellegrinante sulla terra, ben consapevole di questa comunione di tutto il Corpo Mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti" (*Lumen gentium*, 50). Essa pertanto raccomanda la visita ai cimiteri, la cura dei sepolcri e i suffragi come testimonianza di fiduciosa speranza, pur nel dolore per il distacco dai propri cari. La morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che trova il suo compimento in Dio. Per questo, sottolinea il Concilio, "la fede, offrendosi con solidi argomenti a chiunque voglia riflettere, dà una risposta alle sue ansietà circa la sorte futura; e al tempo stesso dà la possibilità di comunicare in Cristo con i propri cari già rapiti dalla morte, col dare la speranza che essi abbiano già raggiunto la vera vita presso Dio" (*Gaudium et spes*, 18).3. Con questa fede nel destino supremo dell'uomo, ci rivolgiamo ora a Maria, che ha vissuto sotto la Croce il dramma della morte di Cristo ed ha partecipato poi alla gioia della sua risurrezione. Ci aiuti Lei, *Porta del cielo*, a comprendere sempre più il valore della preghiera di suffragio per i nostri amati defunti. Ci sostenga nel quotidiano pellegrinaggio sulla terra e ci aiuti a non perdere mai di vista la meta ultima della vita che è il

Paradiso.

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana, in particolare al gruppo di volontari del Circolo Ricreativo per l'Ospedale di Alzàno Lombardo, presso Bergamo. *Saluto in lingua polacca:* W dniu dzisiejszym udaje się również w duchowej pielgrzymce na cmentarze polskie, do katedry krakowskiej i do Oswiecimia, i do innych obozów koncentracyjnych, na cmentarz Rakowicki, gdzie spoczywają moi rodzice. Wszystkich tych zmarłych polecam Bogu w serdecznej modlitwie. "Wieczny, odpoczynek racz im dać, Panie a światłość wiekuista niechaj im świeci. Niech

odopoczywaja w pokoju. Amen." *Traduzione italiana* Oggi mi reco in pellegrinaggio spirituale presso i cimiteri polacchi: alla cattedrale di Wawel, ad Auschwitz e in altri campi di concentramento, al cimitero Rakowicki, dove riposano i miei genitori. Nella mia accorata preghiera raccomando tutti i defunti a Dio. L'eterno riposo dona a loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace Amen. Vi auguro una buona domenica che coincide con la giornata dei morti e poi una buona settimana che è anche la continuazione di questa commemorazione dei morti di oggi. Sia lodato Gesù Cristo. Arrivederci.

© Copyright 1997 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana